



COMUNE DI CUNEO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 31 Luglio 2001

OGGETTO: Variante parziale n. 26 per la realizzazione di un Centro Residenziale polivalente a destinazione socio assistenziale in località S. Rocco Castagnaretta da parte della Cooperativa "La Via" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 104/92 -

L'anno Duemilauno addì Trentuno del mese di Luglio alle ore 18:00 nella sala delle adunanze consiliari, in prosecuzione della seduta del 30 luglio 2001 si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale composto dai Signori:

MALVOLTI PIERCARLO - Presidente
ROSTAGNO ELIO - Sindaco
AMBROSINO ERIO
BARAVALLE ROBERTO
BARRAL MARIO LUCIO
BELTRAMO GIOVANNI
BERGESE RICCARDO
BONGIOVANNI SERGIO
BOTTA FABRIZIO
BRONDOLO REMO
CAPRA DONATELLA
CERATTO ROBERTO
CHIAPELLO DARIO
CHIAPELLO MARIA CARLA (assente)
COGGIOLA ALBERTO
COMBA GIUSEPPE
COMETTO MICHELANGELO
DADONE PIER NICOLA (assente)
DALMASSO SERGIO
DUTTO CLAUDIO
FINO UMBERTO

GARNERONE GIUSEPPINO
GIANTI LIVIO
GOZZERINO DARIO
LAURIA GIUSEPPE
LAVAGNA ALESSANDRO
LUBATTI BRUNO
MACAGNO GEMMA
MANNA ALFREDO
MARTINI MATTEO
MASSA LORENZO
MENARDI GIUSEPPE (assente)
MICHELIS ANGELA MARIA (assente)
MOLINERIS GUIDO
RENAUDO TARCISIO (assente)
RUDELLA ENRICO
SACCHETTO GIOVANNI
SERPICO ALBERTO (assente)
SIMONDI CARLO
SPEDALE ALESSANDRO
TECCO GIUSEPPE

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri Signori: Chiapello Maria Carla – Menardi Giuseppe – Michelis Angela – Renaudo Tarcisio – Serpico Alberto

Sono presenti gli Assessori Signori:

VALMAGGIA ALBERTO, ALLARIO ELIO, BORELLO ELISA, DALMASSO SEBASTIANO, FERRARI STEFANO, MANTELLI MAURO, ROSSI CINO, ROSSO MARIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente TASSONE PIETRO.

Riconosciuto legale il numero degli interventi, il Presidente del Consiglio MALVOLTI PIERCARLO dispone la trattazione dell'argomento in oggetto indicato iscritto all'ordine del giorno.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDANI)



Premesso che:

con deliberazione consiliare n. 49 del 13.03.1995, modificata con successivo provvedimento n. 83 in data 07.06.1995, esecutive ai sensi di legge, veniva tra il resto approvata l'individuazione e l'assegnazione a favore della Società Cooperativa a r.l. "La Via" di Cuneo di un terreno disponibile di proprietà comunale in località Cascina Odella - S. Rocco Castagnaretta, su cui realizzare interventi per portatori di handicap;

con la citata deliberazione n. 83 del 07.06.1995 veniva altresì approvato il progetto edilizio per la realizzazione di Centro Diurno-Residenziale per handicappati costituito da 40 unità abitative oltre ai servizi connessi, presentato dalla Cooperativa la Via di Cuneo;

successivamente per tale intervento veniva presentata istanza alla Regione Piemonte per accedere ai finanziamenti specifici;

dopo una prima localizzazione a favore del Comune di un finanziamento di L. 6.822.656.000 per n. 40 alloggi, su fondi Legge 179/92, la stessa Regione emanava un bando di concorso specifico per l'assegnazione del medesimo finanziamento nell'ambito del territorio comunale;

la Cooperativa ha partecipato al bando ed a seguito di confronti, dibattiti e verifiche avvenuti nel trascorso dei cinque anni, l'iniziativa ha preso maggior consistenza portando alla modifica del progetto presentato nel 1995 sotto l'aspetto distributivo e di composizione urbanistica;

il nuovo progetto edilizio presentato in data 3 luglio 2001 prot. n. 18406 dalla Cooperativa "La VIA", a firma dell'arch. A. Lavagna, consiste nella realizzazione di 30 unità abitative residenziali (22 destinabili a singoli nuclei familiari e 8 eventualmente accorpabili e destinabili a 3 comunità alloggio) con un fabbricato d'uso comune e aree verdi e altre di contorno e, successivamente, altri fabbricati d'uso comune (Centro Diurno), zone sportive, ecc. che integreranno la parte residenziale allorché la Cooperativa disporrà dei relativi finanziamenti;

il progetto è stato esaminato dalla Commissione Tecnica Consultiva presso l'A.T.C., con parere favorevole, subordinandolo alle necessarie deroghe circa gli aspetti costruttivi delle unità abitative, da parte della Regione Piemonte;

per dare seguito all'iniziativa, occorre, pertanto, modificare la precedente variante urbanistica relativamente alla zona classificata R4HA, seguendo le procedure dettate dalla Legge 5.2.92 n. 104, con specificità dell'art. 10, che consente di agire in variante al P.R.G. vigente, approvando il progetto suddetto e con la relativa pubblicazione per notizia per la durata di 30 giorni;

saranno apportate di conseguenza alle varie schede di zona e relativa normativa, le modifiche del caso al fine di rendere urbanisticamente corretto l'intervento di Variante al P.R.G.C.;

quanto sopra descritto è meglio evidenziato nell'elaborato di variante al P.R.G. al quale si rimanda per la visione, relativamente a tutti i documenti;

Comunicato e sentita in merito la Commissione Consiliare;

Visto il P.R.G. vigente e sue modificazioni e varianti;





Vista la legge 5.2.1992 n. 104;

Vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 42 del T.U. 18.8.2000 n. 267;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Settore Programmazione del Territorio Arch. Giovanni PREVIGLIANO espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.8.2000 n. 267;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione escono dall'aula i Consiglieri Brondolo Remo, Comba Giuseppe e Massa Lorenzo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti;

Presenti n. 30 componenti. Votanti n. 29 componenti (non partecipano alla votazione i Consiglieri Lavagna Alessandro e Fino Umberto), astenuto n. 1 componente (Lubatti Bruno FORZA ITALIA), voti favorevoli n. 29, espressi con voto elettronico ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato;

DELIBERA

1. Di approvare il progetto edilizio dell'insediamento residenziale polivalente a destinazione socio-assistenziale, presentato dalla Cooperativa "LA VIA" prot. n. 18406 in data 3.7.2001, a firma dell'arch. A. Lavagna, ubicato sul terreno individuato al Catasto Terreni al Foglio n. 73, mappale n. 76/parte, allegato al presente provvedimento quale parte documentale;
2. Di dare atto che l'approvazione del progetto edilizio di cui al precedente comma, ai sensi dell'art. 10 della legge 5.2.1992 n. 104, costituisce a tutti gli effetti Variante n. 26 automatica ed implicita al Piano Regolatore Generale zona R4HA, approvando il documento progettuale comprendente la variante cartografica e relative tabelle di zona di cui al fascicolo che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte documentale, a firma dell'Arch. Giovanni Previgliano - Dirigente del Settore Programmazione del Territorio, abilitato alla professione ed iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo;
3. Di dare atto che il progetto approvato è da ritenersi di massima e che in sede di esame specifico per il rilascio delle concessioni edilizie potranno essere fatte osservazioni e richieste di integrazioni al fine del rispetto delle vigenti normative igieniche, urbanistiche e regolamenti edilizi;
4. Di dare atto che il fabbricato contraddistinto con il n. 5 deve intendersi con analoga destinazione per singoli nuclei famigliari, parimenti ai fabbricati nn. 1,2,3 e 4 e che la dicitura "Comunità", che compare tanto nella relazione quanto negli elaborati grafici, intende precisare che su detto corpo potranno essere esercitate forme flessibili di abitazione nel caso di comprovate esigenze;
5. Di dare atto che gli alloggi, relativamente a dimensioni e tipologie, dovranno rispondere alle norme vigenti in materia di edilizia economica popolare, salvo eventuali deroghe accordate dalla Regione Piemonte;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)

6. Di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per notizia per trenta giorni consecutivi dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale e dell'esecutività della stessa deliberazione;
7. Di dare atto che gli immobili destinati agli scopi di cui alla L. 104/92 sono assoggettati al vincolo della destinazione d'uso ventennale dalla data di approvazione della presente variante e comunque dopo il relativo convenzionamento e che il venire meno dell'uso effettivo per gli scopi sopra riportati prima del ventesimo anno comporta il ripristino dell'originaria destinazione urbanistica dell'area F4 SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E PRIVATE FIERISTICO -TERMALI-RICETTIVE del vigente P.R.G.C., approvato con deliberazione della G.R. n. 140-8349 del 14.10.1986 e sue successive varianti;
8. Di dare atto che il responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è l'Istruttore Tecnico Direttivo del Settore Programmazione del Territorio geom. Claudio Luciano.

Preso atto che, aperta la discussione sull'argomento si svolgono i seguenti interventi:

PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n. 11 che viene discusso congiuntamente all'oggetto n. 4 e che verrà votato prima dell'oggetto n. 4 perché per questioni di natura tecnico-giuridica occorre prima approvare l'oggetto n. 11 e successivamente, pur essendo ovviamente argomento unico, approvare l'oggetto n. 4.

L'Assessore Valmaggia illustrerà l'argomento, ma vorrei ancora aggiungere che questa è una storia molto lunga, che ha avuto un parto lungo e difficile, ma che finalmente questa sera approda in Consiglio Comunale per una definitiva approvazione. Consentitemi anche di salutare l'amica Dottoressa Frasconi che vedo ansiosa nel pubblico per poter prendere atto del voto, mi auguro favorevole, del Consiglio Comunale.

La parola all'Assessore Alberto Valmaggia.

ASS. VALMAGGIA: Non mi dilungo più di tanto nel merito perché abbiamo già avuto modo in Commissione di discutere di questa bozza di convenzione. Volevo solo chiarire in partenza perché i Consiglieri hanno trovato sul tavolo una bozza emendata e quali sono nello specifico gli emendamenti apportati in modo che abbiano chiaro il testo che andiamo a votare. Si tratta di emendamenti non sostanziali che sono stati apportati come modifica a seguito degli ultimi incontri avuti in Regione e degli ultimi incontri avuti non più tardi di ieri mattina, con la Cooperativa.

Partirei, se i Consiglieri hanno il testo sotto mano emendato, dalla convenzione, l'oggetto n. 4. Il primo emendamento è all'articolo 5, 3° comma, dove bisogna aggiungere, l'unico emendamento che faccio io verbalmente oggi, l'aggettivo "integrative". Leggo il terzo comma "Nei termini di cui ai successivi articoli la Cooperativa realizzerà, a propria cura e spese, con ulteriori lotti costruttivi, un centro diurno sperimentale e spazio all'aperto per le attività sportive e ricreative. Tale interventi costituiranno oggetto di specifiche successive convenzioni integrative." nel senso che queste convenzioni andranno a integrare quella che è la convenzione quadro che stasera



andiamo ad approvare. Questo è un emendamento che non c'era nella bozza che hanno i Consiglieri e che deve essere aggiunta.

La seconda modifica è all'articolo 7, al 3° comma, laddove si dice "godimento dei benefici dell'edilizia sovvenzionata" è stato sostituito con "edilizia agevolata". L'articolo 14 è stato modificato nell'ultima riga della pagina perché la legge alla quale si faceva riferimento, quella sui patti in deroga, è stata sostituita dalla più recente normativa sugli affitti concordati e quindi c'è stata la sostituzione della normativa 431 rispetto a quella sui patti in deroga. All'articolo 19 l'ultimo capoverso è stato eliminato perché era una ripetizione del capoverso precedente.

Per quanto riguarda la delibera sulla variante urbanistica è stato sostituito il quarto punto e si è introdotto, si è specificato il principio per cui il fabbricato n. 5, quello che nel progetto è indicato come fabbricato per le comunità, deve intendersi come fabbricato flessibile, questo per lasciare la più ampia facoltà alla cooperativa di utilizzarlo al meglio. Nel merito della convenzione io accenno soltanto agli elementi che mi sembrano importanti, cioè la finalità di tutto questo lavoro che è stato fatto in particolare a quanto è contenuto nell'articolo 5. Nell'articolo 5 si spiega la finalità del progetto, un progetto che intende realizzare un insediamento residenziale con un certo numero di alloggi, una potenzialità di trenta alloggi perché alcuni possono essere accorpati per servire cooperative e comunità alloggio gruppi appartamento. Questi trenta alloggi servono per questo progetto sperimentale che riportato in delibera, virgolettato in quest'idea del dopo di noi, in questo tentativo in questo sforzo di creare delle soluzioni alternative, innovative, sperimentali al problema delle famiglie con ragazzi disabili che venendo vecchi i genitori, venendo a mancare i genitori si pongono il problema del dopo di noi, di quale sarà il futuro di questi ragazzi e creare quindi un'alternativa sostanzialmente a quello che è l'istituzionalizzazione. Questa è la finalità di tutto il progetto sul quale si è ragionato per molto tempo e che dalla primavera passata, primavera del 2000, ha determinato, a seguito di una serie di incontri in ambito regionale, un ripensare tutta la parte progettuale ed un ripartire con una progettazione che oggi è all'attenzione di questo Consiglio.

Per i sensi della legge 104, la legge sull'handicap, l'approvazione del progetto diventa automaticamente variante urbanistica e quindi questa sera il Consiglio Comunale, che approva il progetto, approva anche la variante urbanistica. Contestualmente abbiamo voluto che ci fosse insieme anche la convenzione per completare il quadro e completare l'operazione. Abbiamo dedicato i mesi passati ad affrontare tutte le varie problematiche per arrivare ad un punto positivo di partenza senza dover poi trovarci davanti a nuovi problemi, a nuove difficoltà come è stato nel passato.

Detto questo se ci sono delle domande, se ci sono dei chiarimenti, sia io che l'Assessore Mantelli siamo a disposizione. Volevo solo chiudere ringraziando gli uffici, in particolare l'Urbanistica, l'Ufficio dei Servizi Socio-Educativi ed il Segretario Comunale per il supporto che hanno dato a questa delibera e per il lavoro che è stato fatto e anche un grazie alla Dottoressa Frasconi, ai soci della Cooperativa con i quali più volte ci siamo incontrati in questi mesi per il lavoro che siamo riusciti a mettere insieme.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria, ne ha facoltà.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Intervengo intanto perché avevo intenzione anch'io di fare un ringraziamento e finché vede presente volevo ringraziare pubblicamente anch'io la Dottoressa Frasconi, che è la Presidente della Cooperativa "La Via", per il lavoro che in ben sedici anni è andato avanti.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)

Volevo poi intervenire soprattutto perché il 7 giugno del '95, ovvero la mia prima seduta di Consiglio Comunale, io fui tra quelli che votarono contro al progetto "La Via" argomentando quel voto contrario come un problema di tipo urbanistico. Allora dissi, peraltro rimango parzialmente convinto ancora adesso di quello che ho detto, che quella non era l'ubicazione migliore per questo tipo di insediamento. Peraltro, in allora, lamentavo anche il fatto che un'opera di questo tipo venisse presentata l'oggi per il domani e quindi in quell'occasione votai contro il progetto "La Via". Nel tempo mi sono ricreduto, ho avuto modo di approfondire la questione proprio con la Dottoressa Frasconi e con alcuni componenti di questa cooperativa. In passato ho cercato di dare il mio apporto umile ed il più delle volte non appropriato, a che il processo "La Via", che secondo me è qualcosa di più di un progetto sperimentale, è un modo di vivere, approdasse, finalmente, a qualcosa di concreto.

Spero che oggi sia l'ultimo atto, spero, tra le altre cose, che il voto sia unanime. Una cosa è certa: il voto sarà unanime, sarà comunque convinto perché non è un caso che uno di quelli che nel '95 ha votato contro si sia alzato e l'abbia ripetuto, non è un caso che uno di quelli che ha votato contro in questi anni abbia cercato di dare il proprio apporto perché si arrivasse ad una conclusione, non è un caso che forse le persone che sembrava fossero le più lontane fossero le persone più vicine. Spero che ci siano "n" altri progetti "La Via" non solo in questo campo, ma anche in altri campi e spero soprattutto che questo consesso, non rappresentato dalle singole persone che oggi lo compongono, ma in quanto istituzione, un domani sappia essere meno miope di quanto è stato in passato questo stesso consesso. Spero che soprattutto, soprattutto rispetto a problemi di questo tipo, i tempi non siano più quelli che questo progetto sperimentale ha dovuto subire.

Concludo dicendo che ovviamente voterò a favore. Vorrei infine ringraziare, un grazie sentito e sincero, tutti i componenti de "La Via" che vedo laggiù in fondo e che spero che presto possano entrare in questo progetto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino ne ha facoltà.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Lauria prima mi ha anticipato dicendo "speriamo che tutti votino a favore". Penso che la coerenza va rispettata. Su questo tipo di intervento, sulla bontà della cosa, così come è stata chiarita e discussa, nessuno può essere contrario, ma per coerenza io pubblicamente ammetto che sono sempre stato contrario decisamente alla localizzazione, è un grosso errore urbanistico. Andrà avanti lo stesso, sarà fatto e avrà forse i benefici, mi auguro, però ciò non toglie che è un errore urbanistico in cui l'Amministrazione non è stata capace di rispondere a una necessità con un'individuazione urbanistica giusta. Esistono gli strumenti per farlo, nessuno lo vieta: in qualsiasi momento con una semplice variante, lo dimostra il fatto che vogliamo fare una variante a Borgo Gesso, si fa in pochi minuti, si cambia lo spazio per fare il campo sportivo, si può cambiare un'area agricola in qualsiasi posizione, localizzandola in un giusto posto urbanistico per poter dare l'opportunità di creare un centro di qualsiasi genere ai fin di bene. Questo non è stato fatto.

Non voterò contro, mi limiterò ad astenermi, perché votare contro non è coerente a quello che in fondo è un discorso umanitario, un discorso importante per quello che è il bene delle persone che necessitano di questo, augurandomi che lo spirito di questo intervento abbia i fini a cui sono preposti, astenendomi sempre per un discorso di coerenza, ma sottolineando il grosso errore urbanistico che si va ad aggiungere, io mi auguro, a non altri grossi errori urbanistici in futuro. Chiedo scusa per la mia astensione, sono vicino a voi anche sul vostro intervento, ma è una questione di coerenza. So che questo non è popolare, ma un conto è la popolarità voluta a tutti i costi, un conto è la coerenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ambrosino ne ha facoltà.

CONS. AMBROSINO (PPI POPOLARI CUNEO SOLIDALE): Questo errore urbanistico che preoccupa tanto il Consigliere Fino, da un lato mi fa piacere che non vota contro, però si astiene, fu un errore dell'allora Giunta del '94, se non sbaglio. Ricordo che queste vicissitudini transitarono poi a questa Amministrazione quindi questo errore urbanistico io penso che sia in parte risolto dal fatto che "La Via" abbia in qualche modo accettato questa localizzazione, quindi se va bene a loro voglio dire può andare bene, dopodiché tutto questo errore diciamo che noi ce lo siamo un po' gestito come eredità.

Ho chiesto di intervenire brevemente per esprimere soddisfazione per essere giunti finalmente al capolinea di questo progetto che ha avuto una lunga gestazione. E' un progetto nuovo, è un progetto pilota, è un progetto sperimentale, un progetto che è nato ed è stato fortemente voluto dalla Dottoressa Frasconi, bisogna darle merito, non tanto perché è qua in sala e richiamata più volte da Lauria, ma sicuramente per la sua tenacia e per la sua costanza. Questo è sicuramente merito del suo carattere che in certi momenti forse è un carattere che può essere non facile, con il quale ci si può scontrare, però grazie proprio a questo carattere ha fatto sì che la Dottoressa Frasconi e le persone che hanno collaborato con lei hanno creduto da sempre in questo progetto e l'hanno portato a compimento.

Vorrei però anche sottolineare, oltre a quanto detto della Responsabile che ha ideato questo progetto, anche l'operato della Giunta, intendo questa Giunta, che ha portato finalmente a compimento questo progetto, degli uffici che l'hanno realizzato attraverso il tempo anche sofferto (penso che molti di quelli che inizialmente avevano investito su questo progetto oggi non ci sono più proprio perché si erano scoraggiati, invece per fortuna questo progetto è andato avanti), ma anche e soprattutto l'Assessore Valmaggia che in questi anni si è adoperato notevolmente per poterlo realizzare. So che ultimamente ha concentrato molto le sue energie su questo progetto e questi sono i risultati: dopo tanti anni di attesa finalmente non parole, ma qualcosa di fatto.

Questo è un progetto pilota, è un progetto sperimentale sul quale le persone che le hanno ideato investono molto; spero che questo progetto sia un progetto che si realizzi favorevolmente, ma non solo, che venga anche poi portato a compimento da altri enti perché secondo me questo progetto, che prevede il dopo di noi, è importantissimo. Io lavoro nel mondo dell'handicap, ho fatto il volontariato, ormai sono anni che frequento questo mondo, so che cosa vuol dire essere genitore di una persona portatore di handicap. Un genitore vive sempre in funzione di quello che sarà, oggi io posso dare, un domani che ne sarà di mio figlio. Questo progetto vuole proprio superare questa barriera, vuole essere un progetto di aiuto reciproco. Qualcuno ha anche detto che potrebbe essere un ghetto, se ci sono delle perplessità rispetto a questa parola ghetto, sgomberiamo subito il campo perché questo è un progetto mirato, è un progetto che sicuramente verrà utilizzato da altri enti perché secondo me le persone che hanno voglia di operare in questo progetto, che l'hanno ideato ci dimostreranno che vale la pena di portarlo a compimento.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Garnerone, ne ha facoltà.

CONS. GARNERONE (SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI): Questa sera siamo chiamati ad approvare un atto deliberativo che non chiude una vicenda, la chiude forse come parte Comune di Cuneo, ma questa vicenda continuerà a rimanere aperta fintanto che non ci saranno da parte della Regione Piemonte le necessarie deroghe sulla base della legge che ha dato i finanziamenti per realizzare quest'opera, quindi noi chiudiamo una parte.

Quando l'Amministrazione, o chi ci ha preceduto, ha aperto questa porta in favore di questa cooperativa certamente lo avrà fatto con lo spirito che è stato qui questa sera più volte sottolineato, cioè di venire incontro a quelle che sono le problematiche delle famiglie con componenti portatori di handicap. Questa porta che l'Amministrazione ha aperto a favore di questo gruppo, di questa cooperativa è una porta che difficilmente anche in futuro potrà essere chiusa perché se oggi andiamo ad assegnare ad una cooperativa un terreno di queste dimensioni per poter realizzare un insediamento di tipo abitativo e di tipo socio-assistenziale, non vedo come un domani potremo dire di no ad iniziative analoghe in altri settori. Se da parte di altri enti sono state commesse delle leggerezze nell'aprire le porte del finanziamento pubblico per un'iniziativa che non calzava precisamente rispetto a quella che è la legge a cui è stato fatto riferimento, cioè una legge che finanzia l'edilizia economica popolare, chiamiamolo così molto impropriamente, con la realizzazione di strutture, che con l'edilizia economica popolare poco hanno a che fare, io credo che ci siano effettivamente delle difficoltà.

Visto che l'Amministrazione Comunale intende assegnare a questa cooperativa comunque il diritto di superficie e la proprietà a termine, chiamiamola così, di questo terreno, io chiedo che ci siano delle clausole ben precise e che queste clausole che già in parte ho letto vengano fatte rispettare in modo corretto, in modo fermo. Se noi dobbiamo dare, su una base di una legge regionale, il diritto di proprietà su questa superficie per la realizzazione di quest'opera, dobbiamo assicurarci che la cooperativa sia una cooperativa aperta a tutti i cuneesi e non sia una cooperativa che in qualche modo si possa chiudere a riccio per tutelare le giuste aspettative di qualche socio, ma non di tutti. E' vero che non ci sarà lo spazio per tutti, però certe aree che saranno destinate alla socializzazione dovranno essere aree che potranno essere frequentate anche da altri che non fanno parte di questa cooperativa. Non vorrei che questo provocasse dei problemi per cui l'invito che ho già a suo tempo rivolto all'Assessore competente è che nella convenzione per la concessione del diritto di superficie vengano poste delle clausole coerenti rispetto all'uso pubblico che noi assegniamo per quest'area. La Cooperativa "La Via" non dovrà mai essere chiusa rispetto ad altri soggetti analoghi, ma sia una cooperativa aperta e che chiunque abbia queste problematiche possa partecipare ed usufruire di queste bene perché in fondo è un bene della comunità cuneese.

Questo ci tenevo veramente a sottolinearlo perché nell'enfasi di poter aiutare qualcuno a volte si commettono delle fesserie. Dato che di fesserie su questa iniziativa ne sono state già state commesse alcune e chi ha commesso la fesseria non sono certamente i rappresentanti della cooperativa, ma sono enti superiori al nostro e oggi devono riparare a questa fesseria andando a concedere delle deroghe, non commettiamo neanche noi come Comune di assegnare un'area pubblica a un diritto privato, perché sostanzialmente avviene così, consentendo che la Cooperativa sia poi ad un certo punto chiusa e non sia aperta, quindi diventi poi un'area che possono godere solo qualcuno e non tutti. Certamente comunque, dopo questa disquisizione, dopo questa puntualizzazione, sottolineo il mio voto favorevole a questa deliberazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo ne ha facoltà.

CONS. BELTRAMO (PPI POPOLARI CUNEO SOLIDALE): Solo per una breve puntualizzazione sull'ultimo intervento del collega Garnerone. Penso che leggendo quella che è stata la convenzione, che è allegata alla delibera, quelle che sono le sue preoccupazioni possono tranquillamente essere messe da parte perché la stesura di questa convenzione è stato il risultato di un lavoro attento, attuato con un confronto tra il Comune e la Cooperativa ed è stato portato avanti non in una riunione, ma diciamo praticamente in tre anni. Credo quindi che quanto sia stato fatto sia stato fatto vedendo quelle che erano le esigenze sia di una parte, sia dell'altra e quindi a questo punto credo che tutte queste questioni che il collega ha sollevato siano ormai nel



passato perché siamo approdati a una convenzione che deve l'accordo di tutti e due le parti e ha anche esaminato tutti i problemi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Il collega Garnerone, giustamente, sollevava delle preoccupazioni che peraltro Beltramo ha già provveduto ad illustrare. Volevo solo ancora fare un inciso. C'è comunque una legge dello Stato, che è la 104: pensiamo che le leggi vengono fatte per poi inattuate o altrimenti magari devono essere conseguenti. La 104 è stata una legge comunque innovativa sull'handicap che fino all'altro giorno è rimasta disattesa. Vivaiddio si porta a conclusione un qualcosa che era sperimentale per quando nasceva, ma oggi forse lo è un po' di meno se non per come si realizza. Le preoccupazioni sono assolutamente legittime, ma credo, lo diceva bene Beltramo, questo tipo di problematica è stato affrontato in diverse occasioni e mi sembra che da parte della stessa Cooperativa le assicurazioni in tal senso siano state le più ampie.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)







1900 - 1901 - 1902

1903 - 1904 - 1905

1906 - 1907 - 1908



1909 - 1910 - 1911

Verbale fatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

(Rag. Piercarlo Malvolti)

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPL.

(Dr. Pietro Tassone)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico 18.8.2000, n. 267 per il periodo: dal 3 al 18.8.2001 senza opposizioni.

Cuneo, li 19.8.2001

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Pietro PANDIANI

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data **14 AGO. 2001**

☐ per decorrenza di termini (ricevuta CO.RE.CO. EE.LL. del)
ai sensi dell'art. 134, comma 1 del Testo Unico 18.8.2000, n. 267

☐ ai sensi dell'art. 134, comma 2 del Testo Unico 18.8.2000, n. 267
(comunicazione CO.RE.CO. EE.LL. prot. n. del

☒ ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Testo Unico 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Pietro PANDIANI

COMUNE DI CUNEO

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DEPOSITATO AGLI ATTI DEL COMUNE

Cuneo, li **3 SET. 2001**



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)